

UN FUTURO PER IL PRESENTE

POLITICHE STRATEGIE E STRUMENTI DELLA CONSERVAZIONE DIGITALE

Polo Marche DigiP: la soluzione alla conservazione digitale della Regione Marche

Cinzia Amici

Bologna 11-12 aprile 2011

Polo Marche DigiP

- Con Delibera di Giunta n. 167 del 01/02/2010 la Regione Marche ha deliberato la costituzione del Polo regionale di conservazione digitale denominato Marche DigiP.
- E' la struttura dedicata a fornire la soluzione tecnologica, organizzativa, giuridica ed archivistica per la gestione e conservazione di archivi digitali della Amministrazione regionale e degli enti locali del nostro territorio.

Un Polo regionale per la conservazione dell'archivio digitale

Il Polo Marche DigiP nasce con l'obiettivo di svolgere le seguenti funzioni:

- conservazione a lungo termine degli archivi digitali e di altri oggetti digitali della Regione e degli enti regionali
- archiviazione sostitutiva nel rispetto della normativa vigente
- fruibilità dei contenuti digitali conservati da parte dei soggetti aventi diritto.

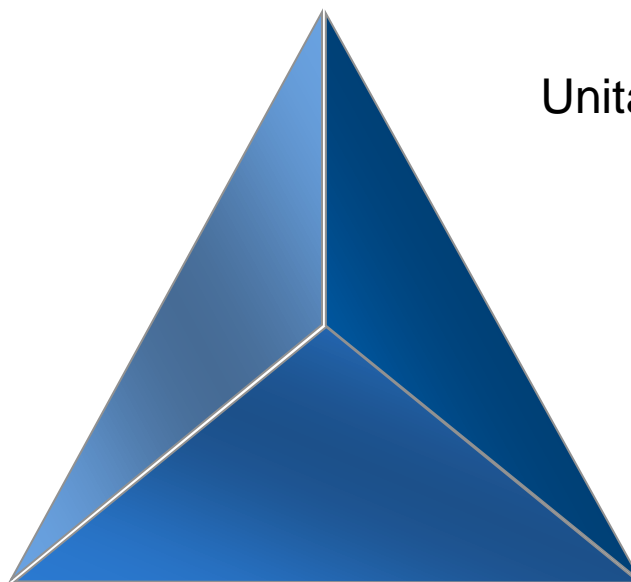
Il modello organizzativo

Si è ritenuto fondamentale per l'efficacia del progetto definire un modello organizzativo - basato su quello definito dallo standard OASIS - in cui trovassero spazio le diverse professionalità da coinvolgere.

Composizione del Polo Marche Digip

Unità di Gestione
(UG)

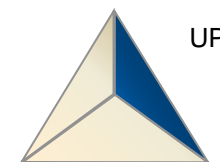
Unità di progettazione
(UP)



Unità Data Center
(UDC)

Organizzazione del Polo Marche DigiP

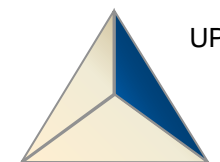
L' Unità di Progettazione è formata da figure professionali aventi competenze:



- giuridiche
- archivistiche
- informatiche
- di dominio, ossia specializzate nelle aree tematiche dove si registra la maggiore produzione di documenti informatici (salute, servizi a cittadini/impresе, gestione delle risorse umane, strumentali e materiali, atti amministrativi).

Organizzazione del Polo Marche DigiP

Alla Unità di Progettazione è demandata:



- l'elaborazione delle procedure e i processi che costituiscono il modello conservativo digitale del Polo
- la definizione ed implementazione del piano self-audit, di monitoraggio e di documentazione delle attività;
- la definizione, progettazione e pianificazione dell'aggiornamento tecnologico ed aggiornamento professionale del personale del Polo Marche DigiP;
- la elaborazione degli schemi di contratto di servizio
- la supervisione e il coordinamento della attività dell'Unità di Gestione e dell'Unità Data Center

Organizzazione del Polo Marche DigiP

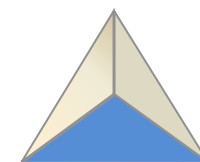
L' Unità di Gestione



- Implementa il modello conservativo digitale disegnato dall'Unità di Progettazione
- rende disponibile un servizio di help desk sulle tematiche di archiviazione e conservazione, interagendo con gli enti produttori.

Organizzazione del Polo Marche DigiP

L' Unità di Data Center :



UDC

- è formata da figure professionali idonee che svolgono le attività di natura tecnica assicurando il corretto funzionamento del Polo Marche DigiP con modalità e tempi definiti dalla Unità di Progettazione.
- Il Data Center è dislocato presso la Regione Marche

Analisi dei rischi

Nella progettazione del Polo sono emersi subito alcuni possibili fattori di rischio da gestire:

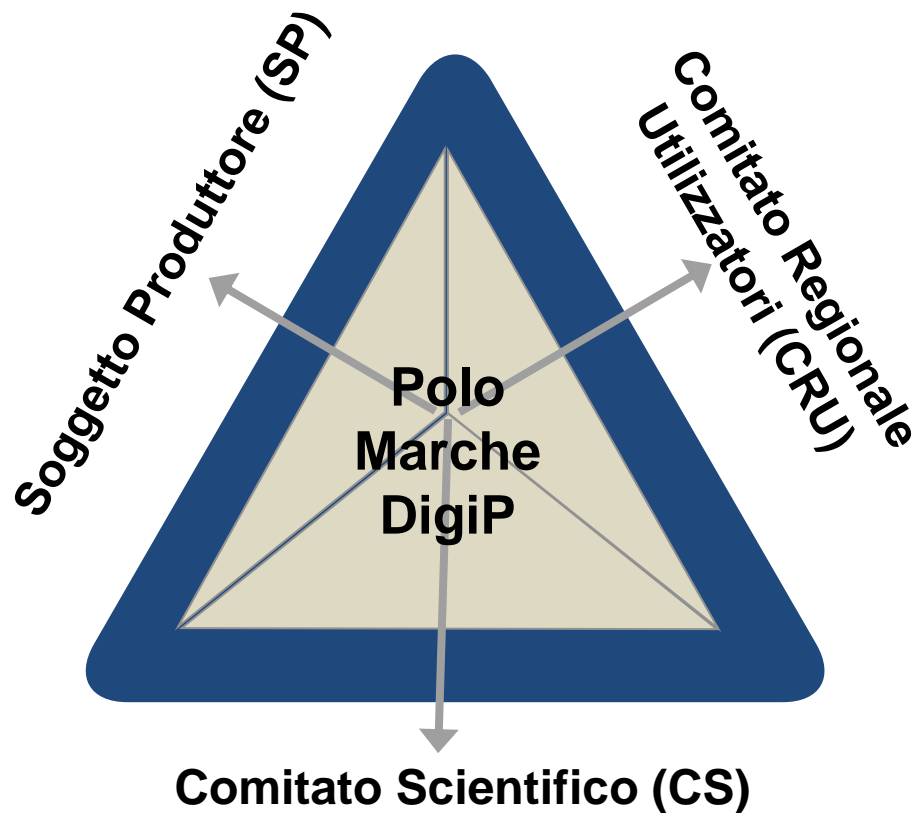
- Dare un servizio non adatto a esigenze diverse di soggetti diversi
- Assenza di regole condivise per avere un patrimonio documentale “gestibile”
- Affidarsi a fornitori perdendo il controllo del proprio patrimonio archivistico

Definizione delle contromisure

Di quali strumenti dotarsi dare per assicurare affidabilità ed efficacia al Polo?



Strumenti per integrare il Polo nel contesto regionale



Strumenti per integrare il Polo nel contesto regionale

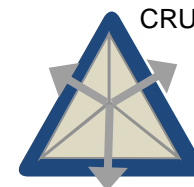
Soggetto produttore:



- il rapporto tra soggetto produttore e Polo Marche DigiP è disciplinato da specifici contratti di servizio
- può richiedere i servizi di consulenza offerti dalla Unità di Gestione del Polo per la definizione delle politiche di dematerializzazione e conservazione

Strumenti per integrare il Polo nel contesto regionale

Il Comitato Regionale Utilizzatori:



- è un comitato inter-ente formato dalla Regione Marche e da altri enti del territorio rappresentativi delle diverse tipologie di soggetti che interagiscono con il Polo Marche DigiP (enti locali, aziende ospedaliere, imprese, etc.).
- collabora alla valutazione dei livelli qualitativi dei servizi offerti (customer satisfaction) , all'identificazione delle esigenze degli utilizzatori e alla formulazione di eventuali richieste di servizio e/o proposte di miglioramento.

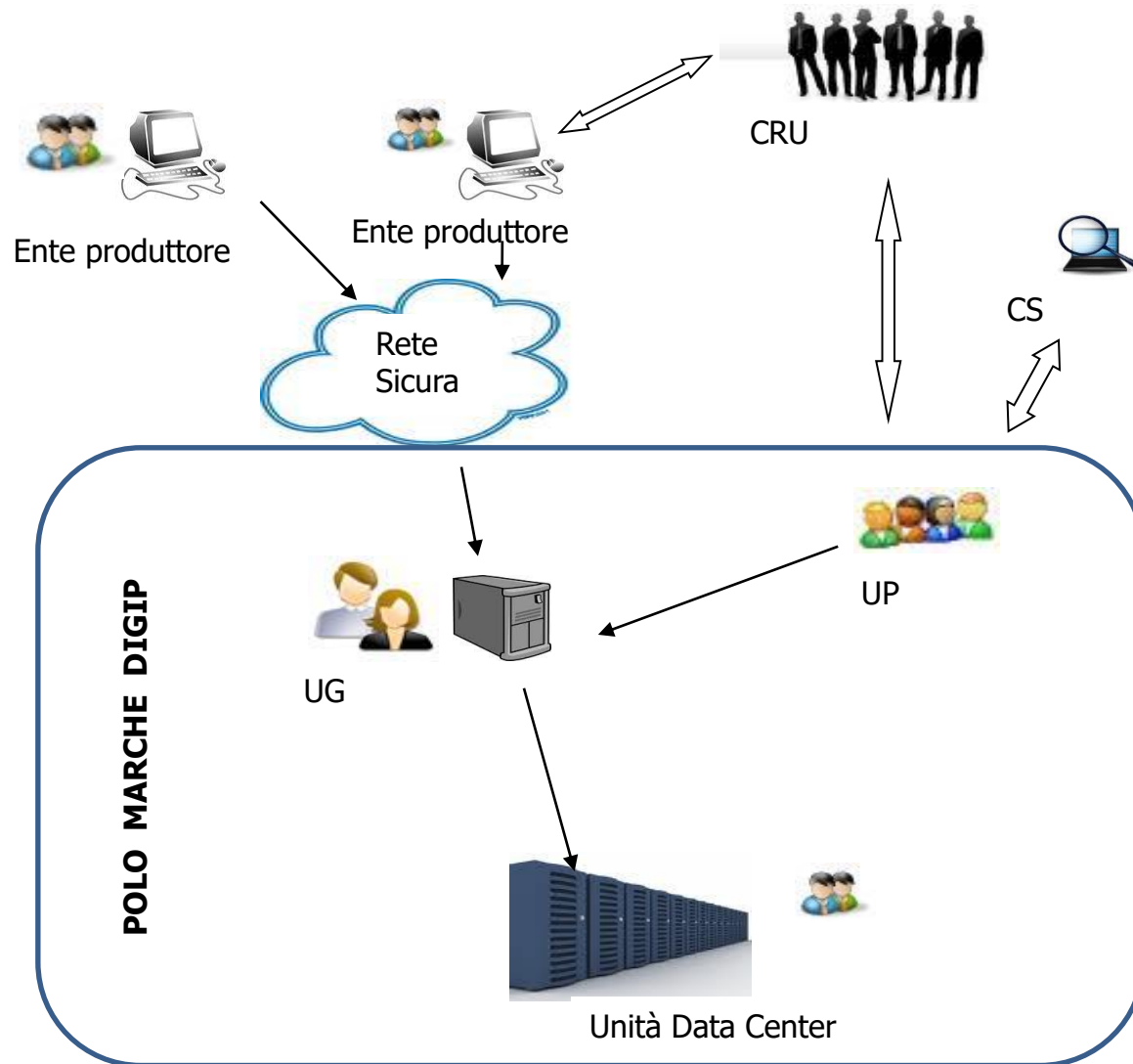
Strumenti per integrare il Polo nel contesto regionale



Il Comitato Scientifico, formato da soggetti altamente qualificati ha lo scopo di indirizzo e supervisione delle attività del Polo:

- definisce gli indicatori e gli strumenti per assicurare la qualità dei servizi erogati
- approva la documentazione elaborata dalla Unità di Progettazione, il piano di audit e monitoraggio;
- assicura il monitoraggio della evoluzione tecnologica, normativa e degli standard fornendo all'UP il know how per l'aggiornamento del modello conservativo e tecnologico

Il modello logico



La filosofia

La struttura organizzativa definita si ispira a modello della Total Quality Management in cui tutti gli istituti coinvolti partecipano al miglioramento continuo dei servizi del Polo



Il contesto

La regione Marche può contare nella diffusione sul territorio del proprio sistema di protocollo e gestione documentale, denominato FDRM-PALEO, e su un sistema di regole condivise.

	<i>N. Enti</i>	<i>N. Utenti Accreditati</i>	<i>N. Protocolli e Documenti</i>
Giunta Regionale	1	1.198	781.315
Altri Enti Regionali	13	537	134.341
Enti settore sanitario	6	770	178.257
Enti Locali	73	2.237	695.898
TOTALE	93	4.742	1.789.811

Il contesto/2

Nell'ambito dell'amministrazione regionale sono stati messi a regime numerose applicazioni che producono e gestiscono documenti digitali garantendo la dematerializzazione di interi procedimenti

Anno	Documenti totali	Documenti digitali	Documenti firmati digitalmente	Documenti digitali non firmati
2010	831.120	67%	10%	57%

L'esperienza del lavoro di equipe

L'organizzazione del Polo intende completare e mettere a sistema gli sforzi che si stanno già portando avanti nell'ambito del progetto Paleo, nella definizione di standard per la dematerializzazione dei procedimenti e nel supporto a strutture regionali ed enti locali per l'analisi dei flussi e la progettazione degli strumenti volti alla dematerializzazione